

COMITATO EUROPEO
DI COORDINAMENTO TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA VIA FRANCIGENA



VIA
FRANCIGENA
EUROPEAN ASSOCIATION

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



VADEMECUM DEGLI STANDARD
EUROPEI DEL PERCORSO
DELLA VIA FRANCIGENA
Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

2ª EDIZIONE ANNO 2019

Progetto della Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) Comitato Europeo di coordinamento tecnico interregionale.

Prima edizione 2016 a cura di: Silvia Lecci (AEVF)

Supervisione e Coordinatore gruppo di lavoro interregionale "Percorso": Giovanni D'Agliano (Regione Toscana)

Supervisione e Coordinatore gruppo di lavoro interregionale "Ricettività e Servizi": Laurette Proment (Regione Valle d'Aosta)

Membri del Comitato interregionale: Luigi Bianchetti, Laurette Proment (Regione Valle d'Aosta), Andrea Carubi (Regione Toscana), Velia Coffey (Canterbury City Council), Giuseppe Costa (Regione Lombardia), Gaetano Di Blasi (Regione Piemonte), Pierre Labadie (Comité Régionale Tourisme de Champagne-Ardenne), Christian Minacci e Maryn Odermatt (Région Aigle), Luca Parodi, Michele Pagani, Veronica Raiola (Regione Liguria), Simone Quilici, Maria Vincenza Zongoli (Regione Lazio), Laura Schiff (Regione Emilia Romagna), Gaëtan Tornay (Canton Valais).

Con la collaborazione di: North Downs Way (Peter Morris), Swiss Rando (Pietro Cattanei; Ulrike Marx), Fédération Française de la Randonnée Pédestre (Valérie Lecurieux); Comune di Champlitte (Marthine Gautheron); Association Via Francigena France (François Louviot, Roger Vache, Jacques Guy); Itineraria s.a.s. (Alberto Conte), Mediterraïd (Antonello Fratoddi); Gruppo dei Dodici (Alberto Alberti); Free Wheels Onlus (Pietro Scidurlo).

Questo Vademecum riprende parti del Manuale *"Via Francigena - Una nuova offerta turistica italiana"*, cofinanziato nel quadro del progetto interregionale *"Via Francigena"*, ai sensi della legge italiana n. 135/01, art.5, comma 5.

©Tutti i diritti riservati.



INDICE

PREMESSA	5
I. INTRODUZIONE ALLA DEFINIZIONE DEL PERCORSO E DEI PUNTI TAPPA	6
II. CRITERI GENERALI E PARAMETRI PER DEFINIRE IL PERCORSO A PIEDI, IN BICICLETTA E IN AUTOMOBILE	
2.1 Percorso a piedi	10
2.2 Percorso ciclistico	13
2.3 Percorso a cavallo	14
2.4 Percorso stradale automobilistico	15
III. VERIFICA PROPRIETÀ PUBBLICHE E PROPRIETÀ PRIVATE	16
IV. PICCOLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO LUNGO IL TRACCIATO, VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ DEL PERCORSO	16
V. PERCORSI ACCESSIBILI	17
VI. BUONE PRATICHE DI ACCESSIBILITÀ E LUNGO LA VIA	18
VII. PROGRAMMARE LA MANUTENZIONE DEL PERCORSO – ALCUNI CASI	20
VIII. RELAZIONI E COINVOLGIMENTO DI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, GRUPPI SPORTIVI	21
IX. COPERTURA SEGNALE TELEFONICO	22
X. METODOLOGIA DI RILEVAMENTO PERCORSI	22
XI. CARTOGRAFIA	23
XII. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE VARIANTI AL PERCORSO UFFICIALE	24
XIII. LA SEGNALETICA EUROPEA LUNGO LA VIA FRANCIGENA	
13.1 Raccomandazioni generali sugli elementi identificativi della segnaletica europea	25
13.2 Cartelli e segnavia lungo la Via Francigena in Italia	26
13.3 Cartelli e segnavia lungo la Via Francigena in Svizzera - Itinerario escursionistico n.70	29
13.4 Cartelli e segnavia lungo la Via Francigena in Francia – GR®145	30
13.5 Cartelli e segnavia lungo la Via Francigena in Inghilterra – North Downs Way	31
XIV. STANDARD MINIMI DA GARANTIRE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DELLA VIA FRANCIGENA	32





PREMESSA

La Via Francigena, Itinerario culturale del Consiglio d'Europa, è una grande infrastruttura culturale e turistica che si articola lungo un percorso fisico transnazionale marcato da pregevoli testimonianze storico-artistiche e da comunità vive che animano i luoghi da essa attraversati.

L'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), organo abilitato dal Consiglio d'Europa per la valorizzazione dell'itinerario europeo, ha il compito di mettere in rete i soggetti interessati, sviluppando sinergie multilivello e strumenti condivisi che mirano alla crescita sostenibile dei territori coinvolti.

Itinerario storico di dialogo e di incontro tra i popoli, la Via Francigena rappresenta anche oggi veicolo di preservazione e valorizzazione delle identità culturali, divenendo un vero prodotto turistico che necessita opportune azioni programmatiche.

Questo Vademecum stabilisce gli standard qualitativi comuni e condivisi essenziali per garantire la sicurezza e la fruibilità dell'itinerario, fornendo le linee guida per la fase di progettazione e realizzazione del percorso, manutenzione e posta della segnaletica, per l'organizzazione dell'accoglienza, all'interno di un sistema di programmazione e valorizzazione partecipata, rispettoso del principio di sussidiarietà tra i livelli di responsabilità coinvolti.

Il presente documento è frutto del lavoro congiunto di AEVF con le Regioni europee aderenti al Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale della Via Francigena, in stretta collaborazione con associazioni nazionali e locali quotidianamente coinvolte nella valorizzazione del percorso europeo.

CONTENUTI:

- STANDARD MINIMI DA GARANTIRE PER L'ITINERARIO A PIEDI, IN BICICLETTA, A CAVALLO, IN AUTOMOBILE
- SEGNALETICA IN EUROPA LUNGO LA VIA FRANCIGENA: RACCOMANDAZIONI GENERALI E TIPOLOGIE DI CARTELLI
- STANDARD MINIMI DA GARANTIRE PER LE STRUTTURE RICETTIVE LUNGO LA VIA FRANCIGENA



INTRODUZIONE ALLA DEFINIZIONE DEL PERCORSO E DEI PUNTI TAPPA

Il vademecum fornisce i criteri generali per la scelta dei percorsi, per la loro messa in sicurezza e verifica periodica, per la mappatura e rilevazione.

Il rilievo cartografico di itinerari storici, come la Via Francigena, le Vie Romee ed altre strade di pellegrinaggio, comporta, in una prima fase, la valutazione delle fonti storiografiche e bibliografiche disponibili per un approccio filologico della individuazione di un percorso. Tale esame consente la definizione di un tracciato (in quattro tipologie: a piedi, in bicicletta, a cavallo, in auto, con le eventuali varianti;) e la verifica di percorsi già tracciati e praticabili allo scopo di evidenziarne le possibili migliorie o di indicarne eventuali varianti. Maggiori informazioni sono fornite al paragrafo "Metodologia di

rilevamento percorsi".

La definizione del percorso terrà conto della necessità di scegliere strade e sentieri aperti tutto l'anno, fatta eccezione per il Colle del Gran San Bernardo che da ottobre a giugno rimane chiuso e dove il passaggio è consentito solo in auto, attraverso tunnel.

Per quanto riguarda l'individuazione dei punti tappa, partendo dall'analisi storica delle submansiones che l'arcivescovo Sigerico, durante il suo viaggio da Roma a Canterbury segnò sul suo diario nel 990 d.C., è stato elaborato un quadro comparativo con le tappe definite dall'Associazione Europea delle Via Francigena e dai suoi partner in Italia, Svizzera, Francia e Inghilterra e approvati dal Consiglio d'Europa. Si riporta la tabella sinottica.

Submansiones di Sigerico		Tappa con servizi fruibili del percorso a piedi ¹	
Toponimo storico (990 d.C)	Toponimo moderno		
?	Canterbury	Canterbury	
?	Dover	Dover	
		Calais	
LXXX Sumeran	Sombre	Wissant	
LXXIX (?)			
LXXVIII Gisne	Guînes	Guines	
		Licques	
		Tournehem la Hem	
		Wisques	
		Delettes	
LXXVII Teranburh	Thérouanne	Thérouanne	
		Amettes	
LXXVI Bruwaei	Bruay-en-Artois o Bruay-la-Buissière	Bruay La buissière	
	Bruay La buissière	Ablain St Nazaire	

¹ Le tappe del percorso in Francia seguono il percorso omologato dalla Fédération Française de la Randonnée Pédestre nella Regione Alta Francia e nella Regione Gran Est. Nella Regione Borgogna - Franca-Contea, il percorso indicato, tuttora in fase di omologazione, è stato comunicato dal Comune di Champlitte in collaborazione con il Comitato dipartimentale dell'escursionismo pedestre.

LXXV Atherats	Arras	Arras	
		Bapaume	
		Roquigny	
		Péronne	
LXXIV Duin	Doingt	Doingt	
		Cartigny	
		Trefcon	
		Saint Quentin	
LXXIII Martinwaeth	Seraucourt-le-Grand	Seraucourt-le-Grand	
		Tergnier	
		La Fère	
		Cessières	
		Monts en Laonnois	
LXXII Mundlothuïn	Laon	Laon	
		Vosges	
		Chamouille	
LXXI Corbunei	Corbeny	Corbeny	
		Berry-au-Bac	
LXX Rems	Reims	Reims	
		Verzy	
		Condé-sur-Marne	
LXIX Chateluns	Châlons-en-Champagne	Châlons-en-Champagne	Tappa storica: Châlons-en-Champagne
		St-Germain-la-Ville	Tappa storica: St-Germain-la-Ville
		St-Amand-sur-Fion	Tappa storica: Nuisement-sur-C.
		La Chaussée sur Marne	
LXVIII Funtaine	Fontaine-sur-Coole	Vitry-le-François	Tappa storica: Faux-Vésigneul Fontaine
		St-Remy-en-Bouzemont	Tappa storica: Coole
		Outines	Tappa storica: Dampierre
LXVII Domaniant	Donnement	Chavanges	Tappa storica: Donnement
		Rosnay l'hôpital	
		Precy-Saint-Martin	Tappa storica: Precy-Saint-Martin
		Saint Léger sour Brienne	
		Brienne le Château	
LXVI Breone	Brienne-la-Vieille	Dienville	Tappa storica: Dienville
		Dolancourt	
LXV Bar	Bar-sur-Aube	Bar sur Aube	
LXIV Blaecuile	Blessonville	Baroville	
		Orge	
		Chateauvillain	
		Richebourg	
		Mormant	
		Faverolles	

LXIII Oisma	Humes	Langres	
		Culmont	
		Rivières le bois	
		St-Broingt-le-Bois	
LXII Grenant	Grenant	Coublanc	
		Champlitte	
		Dampierre	
LXI Sefui	Seveux	Seveux	
		Vellexon	
		Bucey les Gy	
LX Cuscei	Cussey-sur-l'Ognon	Cussey	
LIX Bysiceon	Besançon	Besançon	
		Mamirolle	
		Ornans	
		Lods	
LVIII Nos	Nods		Tappa storica: Les Premiers Sapins
		Mouthier	
LVII Punterlin	Pontarlier	Pontarlier	
		Les Fourgs	
		Sainte-Croix	
LVI Antiferne	Jougne	Yverdon-les-Bains	
LV Urba	Orbe	Orbe	
		Cossonay	
LIV Losanna	Lausanne	Lausanne	
LIII Vivaec	Vevey	Vevey	
LII Burbulei	Vouvry	Aigle	
LI Sce Maurici	Saint-Maurice	Saint-Maurice	
		Martigny	
L Ursiores	Orsières	Orsières	
XLIX Petrecastel	Bourg-Saint-Pierre	Bourg-Saint-Pierre	
		Colle del Gran San Bernardo	
XLVIII Sce Remei	Saint-Rhémy-en-Bosses	Echevennoz	
XLVII Agusta	Aosta	Aosta	
		Châtillon	
		Verrès	
XLVI Publei	Pontey	Pont Saint Martin	
XLV Everi	Ivrea	Ivrea	
		Viverone	
XLIV Sca Agath	Santhià	Santhià	
XLIII Vercel	Vercelli	Vercelli	
		Robbio	
		Mortara	
XLII Tremel	Tromello	Garlasco	
XLI Pamphica	Pavia	Pavia	
XL Sce Cristine	Santa Cristina	Santa Cristina e Bissone	
XXXIX Sce Andrea	Corte San Andrea	Oriolitta	
XXXVIII Placentia	Piacenza	Piacenza	
XXXVII Floricum	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	
XXXVI Sce Domnine	Fidenza	Fidenza	

XXXV Metane	Medesano	Fornovo di Taro	
XXXIV Philemangenur	Felegara		
XXXIII Sce Moderranne	Berceto	Cassio	
XXXII Sce Benedicte	Montelungo	Passo della Cisa	
XXXI Puntremel	Pontremoli	Pontremoli	
XXX Aguilla	Aulla	Aulla	
XXIX Sce Stephane	San Stefano di Magra	Sarzana	
XXVIII - Luna	Luni	Massa	
XXVII Campmaior	Camaiore	Camaiore	
XXVI Luca	Lucca	Lucca	
XXV Forcri	Porcari		
XXIV Aqua Nigra	Ponte a Cappiano		
XXIII Arne Blanca	Fucecchio	Altopascio	
XXII Sce Dionisii	Borgo San Genesio		
XXI Sce Peter Currant	Coiano	San Miniato	
XX Sce Maria Glan	Santa Maria a Chianni	Gambassi Terme	
XIX Sce Gemiane	San Gimignano		
XVIII Sce Martin in Fosse	Ponte di Aiano	San Gimignano	
XVII Aelse	Gracciano		
XVI Burgenove	Abbadia a Isola Monteriggioni	Monteriggioni	
XV Seocine	Siena	Siena	
XIV Arbia	Ponte d'Arbia	Ponte d'Arbia	
XIII Turreiner	Torrenieri		
XII Sce Quiric	S. Quirico d'Orcia	S. Quirico d'Orcia	
XI Abricula	Le Briccole		
X Sce Petir in Pail	San Pietro in Paglia	Radicofani	
IX Aquapendente	Acquapendente	Acquapendente	
VIII Sca Cristina	Bolsena	Bolsena	
VII Sce Flaviane	Montefiascone	Montefiascone	
VI Sce Valentine	Viterbo	Viterbo	
V Furcari	Vetralla	Vetralla	
IV Suteria	Sutri	Sutri	
III Bacane	Baccano	Campagnano di Roma	
II Johannis VIII	La Storta	La Storta	
I Urbs Roma	Roma	Roma	



CRITERI E PARAMETRI GENERALI PER DEFINIRE IL PERCORSO A PIEDI, IN BICICLETTA E IN AUTOMOBILE

PERCORSO A PIEDI CRITERI GENERALI E PARAMETRI PER DEFINIRE IL PERCORSO

Nella definizione del percorso bisogna privilegiare strade a scarso traffico veicolare, strade chiuse al traffico e, soprattutto, strade campestri. Qualora si sia costretti a percorrere tratti asfaltati dove non è possibile garantire un buon livello di sicurezza, è indispensabile procedere alla posa di segnaletica stradale che limiti la velocità del traffico veicolare.

Il tracciato deve permettere a pellegrini/turisti/viaggiatori di percorrere nelle migliori condizioni di sicurezza e con continuità l'intero percorso della Via Francigena e fare in modo che il percorso a piedi sia occasione di contatto con il territorio, di conoscenza delle sue eccellenze e delle sue peculiarità in ambito naturalistico, storico-artistico, enogastronomico.

La messa in sicurezza del percorso escursionistico identificato comporta innanzitutto la separazione del percorso escursionistico da quel-

lo carrabile e la protezione del camminatore dal pericolo di caduta. Di conseguenza, laddove il percorso escursionistico segue la strada carrabile sarà necessario creare nuovi sentieri lungo le strade principali o marciapiedi, staccionate di protezione e infrastrutture per la sicurezza del camminatore in condizioni di buona e scarsa visibilità e in tutte le condizioni climatiche (es. catarifrangenti, griglie per lo scolo delle acque piovane). La larghezza del percorso escursionistico deve garantire la sicurezza del passaggio. Il percorso deve essere fruibile in modo continuativo e a tal fine, laddove necessario, saranno realizzati ponti e passerelle a norma di legge.

Al momento della definizione del tracciato occorre tenere conto e segnalare dislivello; lunghezza; presenza di guadi. In base alle caratteristiche, per ogni tratta, deve essere identificato e segnalato il livello di difficoltà (molto facile, facile, difficile, molto difficile/impegnativo)².



² La cartellonistica pedonale valdostana prevede l'indicazione dei seguenti livelli di difficoltà: Turistico "T", Escursionistico "E", Escursionisti Esperti "EE", Escursionisti Esperti/Alpinisti "EEA".

DEFINIZIONE TAPPE

Sulla base del diario di viaggio di Sigerico, documento storico di riferimento del percorso certificato sino a Roma, le tappe sono quelle riconosciute dal Consiglio d'Europa a seguito dell'approvazione del dossier di candidatura presentato dall'Associazione Europea delle Vie Francigene e dai suoi partner in Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia. Esse sono mediamente di km 25 ciascuna. Esse verranno organizzate in modo da permettere di percorrere ogni tappa interamente oppure in parte (10-15 km), lasciando tempo per visite in località site sul percorso o nelle sue prossimità; il tracciato sarà descritto in modo che i pellegrini possano facilmente individuare luoghi di ristoro ed accoglienza lungo l'itinerario e presso ogni tappa, così come luoghi dove poter bere e riposare.



VERIFICHE PERIODICHE E MANUTENZIONE DEL PERCORSO

I percorsi devono essere regolarmente mantenuti in condizioni di percorribilità. A tale fine occorre prevedere verifiche periodiche per garantire la sicurezza dei fruitori. La manutenzione del percorso e della segnaletica sarà svolta in collaborazione fra Regione, enti locali e associazioni no profit e di volontariato impegnate nel settore.



Esempi di interventi di infrastrutturazione e messa in sicurezza in Regione Toscana



Lavori di messa in sicurezza del percorso della Via Francigena in Regione Lazio



Passerella sul percorso della Via Francigena nel Vallese

INDIVIDUAZIONE CRITICITÀ

Numerose sono le tipologie di criticità da prendere in considerazione (proprietà private, tratti a rischio o pericolosi...), nonché i criteri di analisi e le possibili soluzioni.

Gli attraversamenti pedonali sono da evitare il più possibile quando il percorso costringe a

tagliare strade trafficate o dove gli autoveicoli transitano a velocità elevata. In questi casi sono da predisporre attraversamenti o deviazioni pedonali segnalate.

Altri punti ad elevata pericolosità sono i tratti di percorso pedonale lungo strade ordinarie sprovviste di marciapiede, nel qual caso possono presentarsi due diverse situazioni:

Condizioni stradali	Interventi
Esiste lo spazio sulla banchina per camminare	Delimitazione della banchina mediante striscia bianca; battere il sentiero e renderlo evidente (se possibile separare il percorso pedonale dalla sede stradale nella quale passano le automobili) pulizia periodica della banchina; indicazione ai pellegrini del percorso; indicazioni per gli automobilisti che segnalino la possibile presenza di pellegrini lungo la banchina. Fare particolare attenzione in corrispondenza di strettoie del tratto automobilistico (curve, sottopassaggi, ecc.)
La strada è sprovvista di banchina	Se la strada è a basso traffico, segnalare la presenza di pellegrini agli automobilisti ed inserire limiti di velocità; se la strada prevede una elevata presenza di automobilisti, segnalare sulle carte il tratto come pericoloso



Sentieri e banchine realizzati per infrastrutturare la Via Francigena in Regione Lazio



PERCORSO CICLISTICO CRITERI GENERALI E PARAMETRI PER DEFINIRE IL PERCORSO

Il percorso ciclistico deve essere il più vicino possibile al percorso escursionistico compatibilmente con i parametri di sicurezza in relazione al traffico viario e deve, inoltre, tenere conto di tracciati particolarmente interessanti ed escludere o cercare varianti per quelli poco interessanti o monotoni.

L'obiettivo è di permettere a coloro che scelgono la Via Francigena in bicicletta di poter viaggiare in sicurezza, attraverso itinerari segnalati e garantendo nei punti tappa servizi di assistenza e accoglienza.

Il percorso ciclistico dovrebbe transitare su strade con meno di 1000 veicoli al giorno, e mai più di 2000, su pista condivisa. Si devono preferire strade senza auto (per convenzione rientrano nella categoria quelle con un massimo di 50 auto al giorno). Le strade inserite nel percorso dovrebbero avere un'ampiezza tale da consentire a due ciclisti di pedalare fianco a fianco per la maggior parte del tempo. Deve inoltre essere valutato, indipendentemente dal carico veicolare orario, il possibile differenziale di velocità, limitandolo in modo drastico qualora necessario. In aree urbane e su strade con alto traffico veicolare, il limite di velocità di 30km/h è normalmente una buona soluzione.

Il percorso ciclistico deve essere adatto a biciclette intermedie; le mountain-bike potranno usufruire del tracciato escursionistico laddove il percorso permette una convivenza sicura tra ciclisti e camminatori e segnalando ai ciclisti di dare la precedenza ai pedoni. In base alle caratteristiche del tracciato, per ogni tratta deve essere identificato e segnalato il livello di difficoltà (molto facile, facile, difficile, molto difficile/impegnativa). Inoltre occorre segnalare

ai ciclisti: dislivello e inclinazione del versante; lunghezza e larghezza; presenza di guadi.

Nei punti tappa è necessario segnalare l'ubicazione dei servizi di assistenza, riparazione e rivendita accessori.

Nella definizione e scelta del percorso si terrà conto anche di altri itinerari cicloturistici presenti sul territorio e dei punti di intersezione tra la Via Francigena e le sue varianti. In particolare si terrà conto del circuito "Eurovelo", il gruppo di itinerari ciclistici che attraversano tutta l'Europa e gestiti dalla Federazione europea del ciclismo³. Per maggiori indicazioni su standard di sicurezza europei per itinerari ciclabili si rimanda al Manuale Eurovelo della Federazione Ciclistica Europea⁴.

DEFINIZIONE TAPPE

Le tappe dovrebbero avere una segnaletica idonea per guidare i ciclisti, conforme alle vigenti disposizioni legislative nazionali. Devono essere individuati sul tracciato ciclabile negozi di accessori per bici, servizi di assistenza tecnica e di riparazione almeno in ogni punto tappa.

VERIFICHE PERIODICHE E MANUTENZIONE DEL PERCORSO

I percorsi devono essere mantenuti in condizioni di percorribilità. A tale fine occorre prevedere verifiche

periodiche per garantire la sicurezza dei fruitori dell'itinerario. Le amministrazioni competenti, conformemente anche alle disposizioni legislative regionali ove presenti, dovranno incentivare la programmazione concertata della manutenzione del percorso e della segnaletica.

³ www.eurovelo.org

⁴ "Eurovelo Guidance on the route development process", European Cyclist Federation, 2011



PERCORSO A CAVALLO

CRITERI GENERALI E PARAMETRI PER DEFINIRE IL PERCORSO

Il percorso equestre deve essere il più possibile vicino a quello ufficiale limitando il passaggio nei tratti asfaltati ad attraversamenti di collegamento. A questo proposito, soprattutto in relazione alla particolare tipologia di utenza, in qualche caso il tracciato dovrà necessariamente discostarsi dalle zone maggiormente antropizzate, determinando scostamenti talvolta consistenti.

Nella scelta del percorso occorre preferire strade non trafficate. In vicinanza dei punti tappa, così come in situazioni di percorrenza intermedia, deve essere verificata la possibilità di accoglienza dei cavalli in strutture apposite (poste/box o paddock) ed offrire punti di sosta e ristoro per cavalli e cavalieri.

E' indispensabile provvedere alla segnalazione della presenza di punti di approvvigionamento d'acqua lungo il tracciato, nonché alla realizzazione dei medesimi, laddove inesistenti, tra un punto tappa e l'altro.

Il tracciato è identificato in modo che coloro che vogliono vivere la Via Francigena a cavallo abbiano la possibilità di scegliere itinerari che permettano di godere delle bellezze paesaggistiche, storiche, artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio percorrendo in piena sicurezza il tracciato e potendo usufruire dei servizi necessari di ristoro e sosta sia per i cavalli che per i cavalieri.

Nella definizione del tracciato occorre tenere conto e segnalare ai cavalieri dislivello e inclinazione del versante; lunghezza e larghezza del percorso; presenza di guadi.

DEFINIZIONE TAPPE

In base alle caratteristiche del tracciato deve essere identificato e segnalato per ogni tappa il livello di difficoltà (molto facile, facile, difficile, molto difficile/impegnativa).

Nelle vicinanze dei punti tappa è necessario che vi sia possibilità di alloggio per il cavallo così come una rete di assistenza con maniscalco e studio veterinario dotato di ambulanza per cavalli.

VERIFICHE PERIODICHE E MANUTENZIONE DEL PERCORSO

I percorsi devono essere mantenuti nelle condizioni di percorribilità.

A tale fine occorre prevedere verifiche periodiche per garantire la sicurezza dei fruitori dell'itinerario. Le amministrazioni competenti, conformemente anche alle disposizioni legislative regionali ove presenti, dovranno incentivare la programmazione concertata della manutenzione del percorso e della segnaletica con enti locali e associazioni no profit e di volontariato impegnate nel settore.





PERCORSO STRADALE AUTOMOBILISTICO CRITERI GENERALI E PARAMETRI PER DEFINIRE IL PERCORSO

Le tappe sono scelte secondo il percorso storico di Sigerico e l'itinerario praticabile non seguirà necessariamente quello pedonale, ma offrirà al viaggiatore un itinerario ricco di opportunità di visita godendo di eccellenze di carattere naturalistico, religioso, storico, artistico, enogastronomico attraverso strade ad alto valore paesaggistico e panoramico. Tale tipologia di percorrenza dell'itinerario permette infatti di conoscere un territorio più ampio rispetto a quello che può essere raggiunto scegliendo le altre modalità di percorrenza, in quanto include località non intercettabili dagli altri percorsi. La realizzazione di un percorso automobilistico può essere utile per effettuare il cammino in intermodalità, cioè con uso combinato di diversi vettori di trasporto.

L'itinerario automobilistico deve essere tracciato seguendo la viabilità ordinaria, escludendo autostrade e superstrade. Il percorso automobilistico privilegerà dunque la viabilità minore. In particolare si farà attenzione che chi percorre il tratto in auto possa vivere un viaggio sugge-

stivo: per questo si privilegeranno strade panoramiche e con caratteristiche paesaggistiche di rilievo.

Di particolare significato lungo il tracciato automobilistico, ancor più nei punti di intersezione con quello escursionistico, è la possibilità di parcheggiare l'auto ed iniziare un tratto a piedi; la possibilità di disporre di un servizio idoneo per il trasferimento al luogo di partenza è di prioritaria rilevanza.

DEFINIZIONE DELLE TAPPE

La definizione delle località tappa sarà effettuata in modo che gli automobilisti possano personalizzare il percorso attraverso l'aggregazione di più tappe. Oltre alle tappe saranno segnalati i punti di interesse ubicati lungo il percorso in modo che chi sceglie questa modalità di percorrenza possa soffermarsi a conoscere i più importanti siti di interesse culturale, le località di maggiore rilievo, le eccellenze in ambito storico ed architettonico.





VERIFICA PROPRIETÀ PUBBLICHE E PROPRIETÀ PRIVATE

Durante la fase di tracciatura dei percorsi bisogna fare particolare attenzione affinché l'attraversamento di proprietà private sia effettuato solo in caso non vi siano alternative o per evitare il passaggio lungo la strada carrabile. In

tali casi è necessario prevedere l'apposizione di idonee servitù di passo sebbene, in fase temporanea e qualora risulti troppo oneroso, si può procedere ad un accordo con la proprietà per la posa di cartelli e per i diritti di passaggio.



PICCOLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO LUNGO IL TRACCIATO, VOLTE AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ DEL PERCORSO

E' consigliato non lasciare tratti lunghi del percorso senza i servizi necessari al camminatore per una esperienza di cammino scorrevole. Si elencano qui di seguito le piccole infrastrutture di servizio lungo il tracciato:

- Aree di sosta: più lungo sarà il percorso, più aree di sosta dovranno essere presenti. In funzione del tipo di area di sosta dovranno essere presenti vari elementi come sedute, cestini per rifiuti, tettoie o alberature per riparo, fontanelle di acqua potabile, servizi igienici, segnaletica per informazione, tavoli, piano di cottura per barbecue. In particolare, si sottolinea la necessità di fornire:
 - Strutture per il riparo da agenti atmosferici
 - Panchine: il numero delle sedute deve es-

sere proporzionale alla frequenza dei visitatori stimata.

- Cestini per rifiuti: la tipologia di cestino dovrà essere funzionale non solo all'utilizzo ma anche alle operazioni connesse all'asporto dei rifiuti.
- Servizi igienici: i servizi igienici dovranno essere sempre presenti nei punti tappa ed in prossimità dei parcheggi.
- Punti di approvvigionamento di acqua potabile: fontanelle, bar.
- Punti informativi e di accoglienza: dotati di numeri utili e di emergenza, informazioni territoriali relative al cammino e all'accoglienza lungo il percorso.



Aree di sosta lungo la Via Francigena in Regione Toscana



PERCORSI ACCESSIBILI

Aprire quindi un itinerario anche a persone con esigenze specifiche richiede un approccio del tutto nuovo e rivoluzionario: se fin da oggi bastava collegare due punti con strade il meno trafficate possibile, sfruttando magari i sentieri esistenti (spesso concepiti senza troppa considerazione delle esigenze di persone con disabilità), oggi vanno valutati altri aspetti come la consistenza del terreno (magari nelle stagioni più secche), le pendenze, la presenza di una banchina nei tratti asfaltati e, per ultimo ma non meno importante, le caratteristiche dettagliate delle ospitalità e dei servizi al camminatore.

Fondamentali per questo scopo sono le mappature del territorio. Qualche informazione la troviamo sulla pagina della Rete Europea per il turismo accessibile che fornisce utili consigli sulle strutture e servizi relativi al turismo per le persone con esigenze specifiche (www.accessibletourism.org).

Il turismo per tutti è di fatto un'opportunità e ne sono prova le statistiche che vengono redatte: una su tutte quella dell'ufficio del pellegrino di Santiago de Compostela, che dimostra in costante crescita la presenza di pellegrini con esigenze specifiche sull'itinerario.



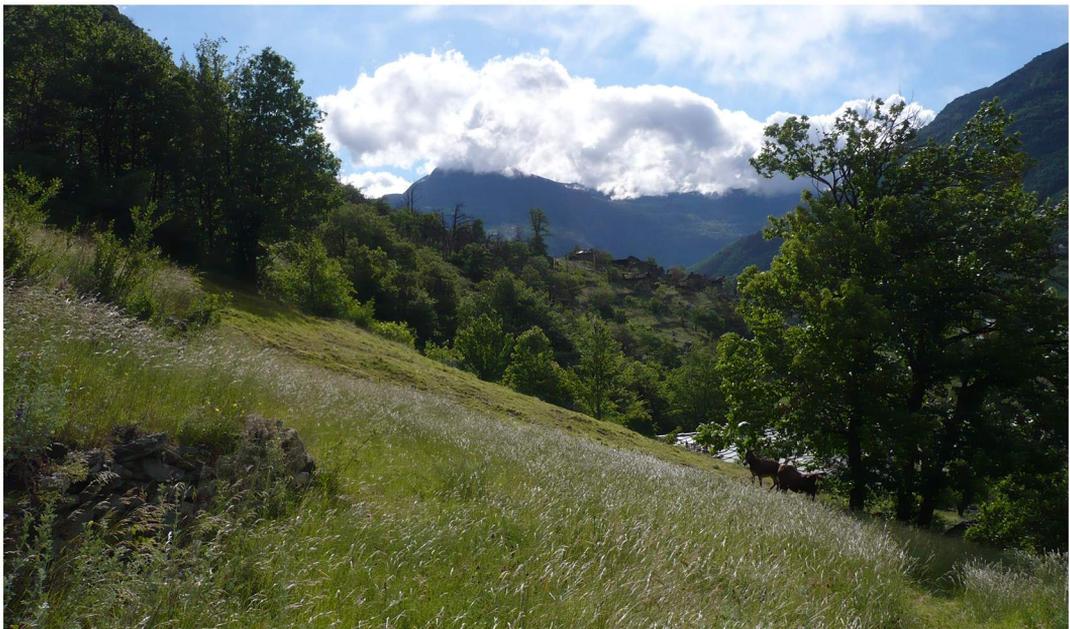
CONTROLLO SUL TERRITORIO

Una vera e propria mappatura è stata realizzata dall'associazione Free Wheels onlus sul Cammino di San Benedetto, da Norcia a Cassino. Dopo aver mappato interamente il cammino Francese pubblicando per Terre Di Mezzo Editore la prima guida accessibile sul percorso, ha voluto bissare in Italia. Molte altre sono poi le mappature in previsione. Sulla Via Francigena europea ancora oggi non esiste una mappatura, ma sono in fase di avvio le prime iniziative. In collaborazione con Regione Toscana e grazie all'Associazione Toscana Vie Francigene e Cammini, Free Wheels onlus ha svolto un censimento delle ospitalità religiose e municipali toscane per evidenziare le criticità e suggerire modifiche perché siano presto fruibili a tutti.



BUONE PRATICHE DI ACCESSIBILITA'

In un tratto valdostano della Via Francigena lungo circa 2 km (dal Monastero Mater Misericordiae al Castello di Quart), si sta realizzando il progetto "Via Francigena per tutti". Lungo questo tratto si stanno realizzando differenti interventi per soddisfare il bisogno di autonomia in particolare di persone con disabilità visive, lievi disabilità motorie e persone con disabilità intellettive. Gli interventi riguardano la posta di un cordolo che funge da "elemento guida" e interventi podottali; la messa in sicurezza del canale irriguo che scorre lungo questo tratto di Via Francigena; la realizzazione di un'audio guida descrittiva del percorso e del Castello; la realizzazione di un pannello tattile riguardante il complesso architettonico da installare all'esterno del Castello di Quart; la realizzazione di una guida specifica con l'obiettivo di facilitare la lettura e la conoscenza da parte di persone con disabilità intellettiva. Gli interventi di miglioramento dell'accessibilità hanno come caratteristica quella di essere poco impattanti e tali da non snaturare l'ambiente presente lungo il percorso.



Il Comune di Capannori, sito lungo la Via Francigena in Toscana, ha reso accessibile parte del suo percorso cittadino ai non vedenti, segnalando acusticamente gli ostacoli. Lungo il percorso è stato installato un semaforo dotato di sistema di lettura in braille e segnale acustico per non vedenti, cartelli di preavviso e passaggi pedonali e ciclabili privi di gradini, accessibili anche ai disabili.



BUONE PRATICHE LUNGO LA VIA

Regione Toscana ha dato il via a "La nostra Francigena" il cui obiettivo principale è coinvolgere tutti gli attori verso la strutturazione di un Prodotto Turistico Omogeneo, il quale aggrega 39 comuni in quattro ambiti distinti con quattro comuni capofila: Nord (Pontremoli), Centro Nord (Lucca), Centro Sud (Fucecchio), Sud (Siena). Ognuno di questi ha sottoscritto una convenzione, scopo della quale è consentire, attraverso il contenimento dei costi di gestione e la pianificazione delle attività, l'esercizio delle funzioni di accoglienza e informazione turistica a carattere sovracomunale, le attività di manutenzione periodica ordinaria, la promozione e comunicazione del prodotto turistico ed il monitoraggio e l'analisi dei flussi turistici.

Manutenzione. Il percorso escursionistico è stato classificato in quattro categorie: tratti stradali, su strade bianche, sterrate e sentieri. Per ognuna di queste sono state individuate le attività di manutenzione necessarie e individuati i soggetti esecutori.

Osservatorio Turistico di Prodotto. Valutazione costante della sostenibilità e competitività delle attività di accoglienza e di organizzazione territoriale attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano sul territorio.

Ricettività. L'obiettivo principale è la creazione di una rete degli Ostelli che permetta la programmazione dei pernottamenti attraverso un sistema integrato e digitale di prenotazione, ricognizione delle strutture religiose che offrono accoglienza in forma gratuita per i pellegrini, formalizzazione degli standard minimi per le strutture ricettive private (ubicazione nel raggio di 1 km dal percorso escursionistico e di 5 km da quello cicloturistico; disponibilità ad offrire il soggiorno per una sola notte, con una tariffa preferenziale; servizio di lavaggio e asciugatura indumenti o messa a disposizione di ambiente e attrezzature lava-asciuga; possibilità di consumare la cena con piatti della tradizione locale e con il giusto apporto nutritivo, a tariffa preferenziale; disponibilità di un ambiente uso cucina).

Coordinamento e collegamento con altri cammini. Il completamento del progetto complessivo comprende anche il lavoro di collegamento con altri cammini come Via del Volto Santo, Via Romea Strata e Via Romea Germanica. Realizzazione di un Masterplan con regole e metodologie per tutti i soggetti che, sulla scia della Francigena, vogliono organizzare un percorso a piedi, in bici o a cavallo. Il documento definisce le caratteristiche di messa in sicurezza e fruibilità, regole per l'organizzazione del cammino, per la sua manutenzione e per l'ospitalità.





PROGRAMMARE LA MANUTENZIONE DEL PERCORSO – ALCUNI CASI:

Se è vero che la sicurezza del camminatore, del ciclista e del cavaliere lungo la Via Francigena e, quindi, l'infrastrutturazione del percorso, è elemento fondamentale per la strutturazione del prodotto turistico-culturale dell'itinerario, è altrettanto vero che una pianificazione territoriale di lungo termine e sostenibile, dovrebbe prevedere la programmazione della manutenzione del tracciato e della relativa segnaletica, per evitare che l'incuria crei disagi ai fruitori della Via e renda gli investimenti effettuati per la sua messa in sicurezza infruttuosi. La manutenzione necessita di piccole risorse che possono evitare interventi ben più importanti.

Una programmazione della manutenzione può essere motivo di cooperazione pubblico-privata e di incentivazione alla cooperazione tra comuni, spesso di piccole dimensioni, contribuendo, al contempo, alla crescita sociale ed economica del territorio, attraverso la valorizzazione delle località e la promozione di una circolazione sostenibile nel tempo libero.

Si riportano qui di seguito alcuni casi di buone pratiche riguardanti enti che hanno incentivato la programmazione della manutenzione del percorso della Via Francigena:

- In **Svizzera** la legge federale del 4 ottobre 1985 sui cammini pedonali e escursionistici (*Loi fédérale du 4 octobre 1985 sur les chemins pour piétons et les chemins de randonnée pédestre LCPR*) disciplina la sistemazione e il mantenimento dei percorsi pedonali e dei sentieri. Tale legge conferisce la responsabilità ai comuni, anche quelli attraversati dalla Via Francigena (Route 70) di provvedere alla costruzione e manutenzione dei sentieri escursionistici anche in cooperazione con associazioni specializzate, sulla base delle disposizioni fornite dal relativo Cantone.
- La **Regione Lazio**, attraverso la legge regionale n. 19/2006 promuove annualmente azioni di valorizzazione della Via Francigena. Nell'anno 2014/15 è stato indetto un avviso per iniziative di valorizzazione dei percorsi della Via Francigena nel Lazio che ha chiesto ai comuni di aggregarsi e di cooperare con altri attori territoriali, quali università, province, enti ecclesiastici, associazioni, ai fini della programmazione e lo svolgimento regolare della manutenzione del percorso della Via Francigena nel Lazio e della relativa segnaletica, volte al miglioramento della fruibilità del percorso. Sono stati presentati 11 progetti che hanno coinvolto 103 municipalità in totale.
- La **Regione Toscana** ha affidato nell'anno 2015 all'Associazione Europea delle Vie Francigene, che ha svolto il compito avvalendosi dell'Associazione Toscana della Vie Francigene, l'incarico di presidiare ed adeguare la segnaletica sul percorso così come il compito di svolgere operazioni, quando necessario, di manutenzione ordinaria del tracciato.
- In **Francia** la *Fédération Française de la Randonnée Pédestre* è delegata dal Ministero per lo sport e l'escursionismo. In particolare è la responsabile della regolamentazione del mantenimento della rete dei sentieri escursionistici nazionali, di cui ha fissato i criteri di qualità e che omologa secondo le loro caratteristiche specifiche. La Via Francigena in Francia rientra tra i sentieri di Grande Randonnée GR®, i sentieri escursionistici di lunga distanza, ed è segnalata come GR145®. La FFRP è la responsabile della tracciatura del percorso, della sua omologazione e del suo mantenimento in collaborazione con la sua capillare rete di comitati regionali e dipartimentali.



RELAZIONI E COINVOLGIMENTO DI ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, GRUPPI SPORTIVI

Sono molteplici gli attori interessati alla realizzazione, sistemazione e valorizzazione dei percorsi all'interno di uno stesso territorio. Tra di essi, in particolare, associazioni, organizzazioni e gruppi attivi in ambito sportivo (trekking, escursionismo, ciclismo, ciclo-turismo, mountain bike, sport equestre, turismo equestre, equitazione, ippovie, ecc.). Con essi, come con le altre tipolo-

gie di associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio, attive nei settori afferenti l'itinerario storico della Via Francigena sono da promuovere forme di collaborazione, di accordo e tutte le iniziative congiunte con Regioni ed Enti locali che portino alla definizione dei percorsi ed alla loro promozione.

L'attività delle associazioni contribuisce a mantenere vivo il patrimonio culturale legato all'itinerario, fornisce supporto alle attività di manutenzione e di monitoraggio, offrendo importante assistenza al pellegrino e al viaggiatore.



COPERTURA SEGNALE TELEFONICO

E' bene prevedere una copertura Wi-Fi che permetta ai viaggiatori di usufruire dei servizi di assistenza e favorisca la sicurezza lungo l'itinerario. Qualora una integrale copertura del

servizio wi-fi non risulti possibile è necessario assicurare quantomeno l'accesso alla numerazione di emergenza.

METODOLOGIA DI RILEVAMENTO PERCORSI

Esecuzione di un rilievo cartografico

Il rilievo cartografico di itinerari storici antichi, come la Via Francigena, le Vie Romee ed altre strade di pellegrinaggio, comporta, in una prima fase, una valutazione attenta delle fonti storiografiche e bibliografiche presenti, per un approccio filologico rispetto all'individuazione di un percorso. Tale esame consente l'individuazione primaria di un tracciato (corridoio con le quattro tipologie di percorso: a piedi, in bicicletta, a cavallo, in auto con varianti; Vie Romee, itinerari minori) e la verifica di percorsi già delineati ed esistenti allo scopo di evidenziarne le possibili migliorie attuabili o di indicare eventuali varianti. Il tracciato primario verrà poi individuato sulla cartografia ufficiale. Fondamentale in questa fase di individuazione di un tracciato è che si garantisca la fruizione totale e in completa sicurezza per gli utilizzatori.

La realizzazione del rilievo cartografico necessita di una fase preliminare nella quale occorre:

- esaminare le fonti storiche e bibliografiche con riferimento al tratto individuato (Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico, varianti storiche, vie Romee, vie gerosolomitane o itinerari minori) evidenziando e definendo uno (o più) percorsi antichi sulla base dei documenti;
- analizzare eventuali percorsi moderni già esistenti e utilizzati al fine di inserirli nella tracciatura del percorso finale siano essi tratti del percorso principale o costituiscano possibili varianti o itinerari minori.

Forniamo di seguito anche alcuni suggerimenti utili nella fase preliminare, per una migliore individuazione del percorso:

- esame del percorso su carta a scala 1:25.000 (carta escursionistica oppure foglio IGM, se disponibili);
- controllo del percorso anche su carte a scala più dettagliata (1:10.000 oppure 1:5.000, se disponibili);
- inserimento della cartografia disponibile su apparecchio GPS escursionistico.

Dopo le ricerche preliminari, si passa alle fasi operative sul campo:

- procedura di rilievo di tutto il percorso direttamente sul campo;
- rilievo e verifica del percorso individuato su carta;
- eventuali modifiche sulla base di eventuali anomalie riscontrate tra la cartografia e la geografia reale del territorio;
- rilievo criticità eventuali: guadi, attraversamenti stradali, frane o smottamenti, pericoli reali o eventuali, attraversamento di proprietà private e simili;
- documentazione fotografica percorso: criticità, strutture di sosta e/o accoglienza, emergenze naturalistiche e storico-artistiche.

Si passa poi alla fase della disamina dei dati che consiste in:

- esame dei dati rilevati dal navigatore satellitare;
- controllo tracce GPS rilevate sulla cartografia disponibile e sovrapposizione dei dati acquisiti;
- controllo tracce su visione panoramica satellitare Google Earth o da uno strumento similare;
- estrazione dati di georeferenziazione e creazione di tabelle Excel con i dati rilevati;

- creazione del grafico altimetrico;
- creazione tabelle distanze/tempi di percorrenza.

Si arriva poi alle fasi finali:

- stesura di una relazione finale contenente i dati su supporto elettronico CD o DVD: cartografia, rilievi fotografici e dati GPS, eventuali problematiche evidenziate, ipotesi di *problem solving*, informazioni aggiuntive sulle strutture ricettive, informazioni culturali;

- consegna della traccia del percorso definitivo su cartografia cartacea scala 1:25.000;
- su richiesta, consegna di un'ulteriore relazione specifica per la collocazione di un'eventuale segnaletica.

E' auspicabile che ogni Regione attraversata dal tracciato della Via Francigena proceda a dotarsi di uno strumento legislativo che regolamenti e metta a sistema i percorsi escursionistici.

➤ CARTOGRAFIA

La cartografia dovrà essere realizzata in scala 1:10.000. I percorsi dovranno essere riportati nelle carte tecniche regionali. Tutto il percorso va geo-referenziato e, in particolare, gli incroci e le varianti di percorso.

Dovranno essere evidenziati i tratti del percorso con una linea continua (verde per quello a piedi; blu per quello ciclistico; marrone per quello equestre; azzurro per quello automobilistico). Dovranno essere indicati con linea gialla i tratti dei percorsi a piedi e ciclistico che pas-

sano sulle strade e che quindi devono essere percorsi con attenzione.

Devono essere indicati con linea rossa continua, in tutti gli itinerari, i tratti considerati a rischio per la sicurezza di chi li percorre e con linea rossa tratteggiata quelli che presentano un'alta pericolosità e sono, quindi, sconsigliati. Lungo i tratti che presentano linea rossa continua e tratteggiata si dovranno prevedere al più presto interventi di carattere strutturale per la risoluzione dello stato di rischio e pericolosità.





PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLE VARIANTI AL PERCORSO UFFICIALE

Il percorso della Via Francigena certificato dal Consiglio d'Europa è frutto di un dossier di candidatura che ha incluso una legittimazione scientifica internazionale e pluridisciplinare accompagnata dalla condivisione e progettazione territoriale da parte degli enti territoriali preposti in Inghilterra, Francia, Svizzera e Italia.

L'Associazione Europea delle Vie Francigene con suoi membri e partner locali si adopra per informare, valorizzare e preservare il percorso certificato, promuovendone la fruibilità regolare.

Varianti al percorso principale, cioè percorsi alternativi che si dipartono e si ricongiungono o che confluiscono al percorso principale e che abbiano rilevanza storica nell'ambito del fascio delle vie romee e gerosolomitane possono essere accettati dal leader di rete, Associazione Europea delle Vie Francigene.

La via storica originaria, nel caso non sia stato possibile inserirla interamente nel percorso attualmente fruibile, può essere dotata di specifica segnaletica.

L'Assemblea Generale potrà vagliare la proposta

di variante al percorso principale, presentata da parte degli Enti, valutandone i seguenti criteri:

1. Approvazione formale da parte dell'Ente territoriale competente;
2. Miglioramento della sicurezza;
3. Accorciamento del percorso;
4. Miglioramento "filologico" (ad esempio passaggio per una Submansio di Sigerico, o per antichi ospitali o luoghi di culto);
5. Miglioramento della godibilità (ad esempio allontanamento dal traffico, passaggio per zone di pregio paesaggistico o di interesse culturale);
6. Miglioramento dell'accoglienza (passaggio da ostelli, punti di ristoro, fontane, aree di sosta).

La domanda di approvazione della variante dovrà essere presentata secondo il Regolamento specifico da richiedere all'Associazione Europea delle Vie Francigene.

Una volta approvata la variante da parte dell'AEVF, essa verrà comunicata agli organi preposti del Consiglio d'Europa.





LA SEGNALETICA EUROPEA LUNGO LA VIA FRANCIGENA

RACCOMANDAZIONI GENERALI SUGLI ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SEGNALETICA EUROPEA LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Il percorso da segnalare deve essere esclusivamente quello certificato, visibile e scaricabile sul portale AEVF e delle strutture nazionali che gestiscono il percorso. Eventuali modifiche temporanee al percorso devono essere comunicate ad AEVF e alle strutture nazionali che gestiscono il percorso e segnalate come temporanee. La segnaletica deve essere posta solo da chi autorizzato, lungo il percorso approvato da AEVF, in accordo con i comuni attraversati.

L'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) tutela e promuove il percorso ufficiale della Via Francigena, così come certificato nell'ambito del "Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa" anche come prodotto turistico, culturale, emozionale ed esperienziale.

A tal fine AEVF ha provveduto a registrare i marchi "del pellegrino" (di cui la stessa AEVF è titolare) per finalità istituzionali, commerciali e legate alla segnaletica. L'utilizzo del suddetto marchio deve essere preventivamente autorizzato da AEVF.

Per maggiori informazioni circa il regolamento sul marchio e il logo di proprietà dell'AEVF, è possibile consultare il sito www.viefrancigene.org.

La segnaletica è normata diversamente nei quattro paesi attraversati dalla Via Francigena, per questo motivo ha caratteristiche differenti a seconda del paese in cui ci si trova. Nonostante è possibile utilizzare alcuni elementi comunicativi comuni che sono compatibili con tutte le normative nazionali di riferimento e che consentono una identificazione dell'itinerario a livello europeo. Il Comitato europeo di coordinamento tecnico interregionale raccomanda l'utilizzo di elementi identificativi dell'itinerario comuni a tutta la segnaletica europea della Via Francigena, così come di seguito indicati.

CARTELLONISTICA VERTICALE STRADALE:

- nome dell'itinerario, "Via Francigena", oppure
- il simbolo del pellegrino giallo (con la bandiera blu)

CARTELLONISTICA VERTICALE ESCURSIONISTICA:

- nome dell'itinerario, "Via Francigena", oppure
- simbolo del pellegrino giallo con la bandiera blu o simbolo del pellegrino nero

SEGNALETICA LEGGERA ORIZZONTALE, IN VERNICE, ADESIVI E ALTRO:

- sigla dell'itinerario, "VF", oppure
- simbolo del pellegrino nero o simbolo del pellegrino giallo (con la bandiera blu), oppure
- nome dell'itinerario per esteso, "Via Francigena"

All'ingresso di ogni Comune attraversato dal percorso europeo certificato si raccomanda di utilizzare il cartello "Comune sulla Via Francigena".





CARTELLI E SEGNAVIA LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN ITALIA

“L'Abaco della segnaletica lungo la Via Francigena in Italia” prodotto nel 2016 dall'Associazione Europea delle Vie Francigene illustra le caratteristiche tecniche e le modalità di installazione della segnaletica, di cui si indicano le tipologie qui di seguito.

1) SEGNAVIA E CARTELLI DIREZIONALI



Regione Valle d'Aosta

CARTELLO METALLICO DIREZIONALE COLOR GIALLO, con il segnavia 103 all'interno di un rettangolo e il logo del pellegrino.



Regioni:
Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio



CARTELLO METALLICO DIREZIONALE COLOR MARRONE lungo i tratti di percorso in cui transitano anche veicoli a motore. Il nome dell'itinerario “Via Francigena” affianca il simbolo relativo alla modalità di percorrenza dell'itinerario (a piedi, in auto, in bici, a cavallo).



Via Francigena
Canterbury

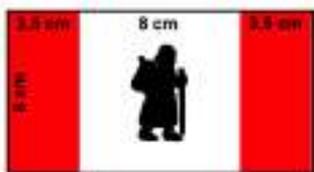


Via Francigena
Roma



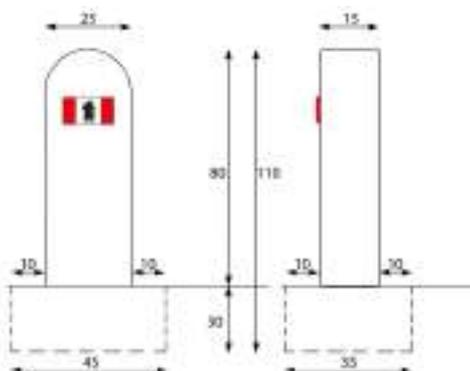
Via Francigena
Gerusalemme

CARTELLO DIREZIONALE METALLICO BIANCO E ROSSO lungo strade campestri e sentieri, chiuse al traffico veicolare. Oltre al nome per esteso dell'itinerario, è indicata la destinazione finale del percorso (Canterbury – Roma – Gerusalemme) a seconda della direzione e della tratta in cui il cartello è posto. Il logo europeo AEVF è posto al lato.



TARGHETTA METALLICA

Si utilizza come segnavia per confermare la direzione.
Colore Bianco e rosso con la figura del pellegrino nero.



CIPPO IN PIETRA

A volte è abbinato con altri segnavia



ADESIVO BIANCO-ROSSO

con il simbolo del pellegrino nero e il nome dell'itinerario.
FOTO ©: Itineraria

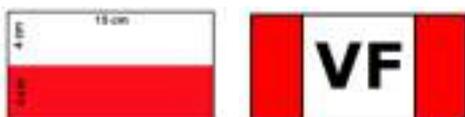


Abbinato a volte con altri segnavia ufficiali con freccia, simbolo del pellegrino nero e destinazione



SEGNAVIA IN VERNICE

con il simbolo del pellegrino nero o con l'acronimo "VF" dell'itinerario
FOTO ©: Itineraria



SEGNAVIA IN VERNICE DI CONFERMA

2) CARTELLI INFORMATIVI

Alcuni esempi di cartelli informativi dove vengono esposte le caratteristiche storiche-territoriali della Via Francigena nell'area di riferimento e l'itinerario nel suo complesso.

A partire dal 2016, all'interno dell' "Abaco della segnaletica lungo la Via Francigena in Italia" sono stati proposti modelli di cartelli informativi di tappa, territorio e località.



CARTELLO METALLICO MARRONE

posto all'ingresso di una tappa dell'itinerario



CARTELLO "COMUNE SULLA VIA FRANCIGENA"



CARTELLI E SEGNAVIA LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN SVIZZERA – ITINERARIO ESCURSIONISTICO N. 70

La segnaletica dei cammini escursionistici Suisse Mobile

In Svizzera la Via Francigena utilizza i cammini escursionistici ufficiali ed è segnalata con la segnaletica degli itinerari Suisse Mobile (Itinerario 70). I cammini escursionistici e gli itinerari Suisse Mobile sono segnalati in modo uniforme in tutta la Svizzera.

La segnaletica dei percorsi è disciplinata dalla norma sulla segnaletica per il traffico lento (SN 640 829) che ha carattere di unicità nel contesto mondiale in quanto regola la segnaletica dei

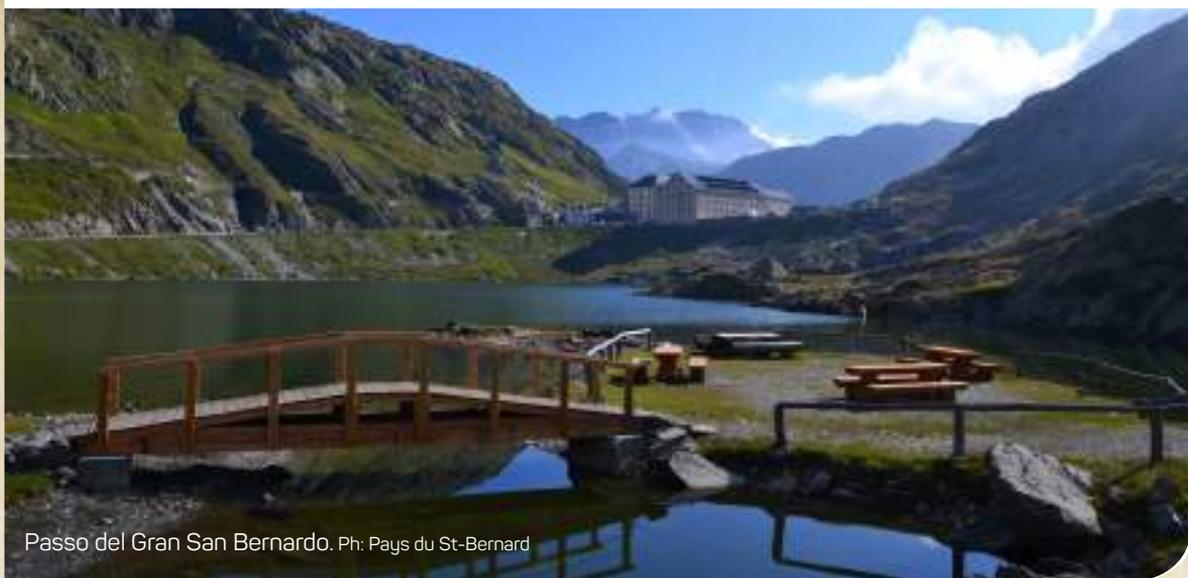
percorsi di mobilità dolce (o lenta), rientranti nella rete Svizzera Mobile in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

I pannelli gialli per i cammini escursionistici sono completati da un sistema uniforme di designazione verde con i nomi e i numeri degli itinerari. Un numero a una cifra corrisponde a un itinerario nazionale, a due cifre a un itinerario regionale e a tre cifre o senza numero a un itinerario locale. La Via Francigena in Svizzera corrisponde all'itinerario escursionistico numero 70, essendo classificato come itinerario regionale⁵.



La segnaletica della Via Francigena in Svizzera è un **indicatore di direzione giallo** per sentiero escursionistico, all'interno del quale vi è il codice delle due cifre 70, per gli itinerari regionali, all'interno di un riquadro di colore verde, per l'escursionismo e per itinerari senza barriere. Si trova anche il nome Via Francigena e il simbolo del pellegrino giallo.

⁵ Fonte : www.wanderland.ch ultimo accesso 23/10/2015



Passo del Gran San Bernardo. Ph: Pays du St-Bernard



CARTELLI E SEGNAVIA LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN FRANCIA – GR®145

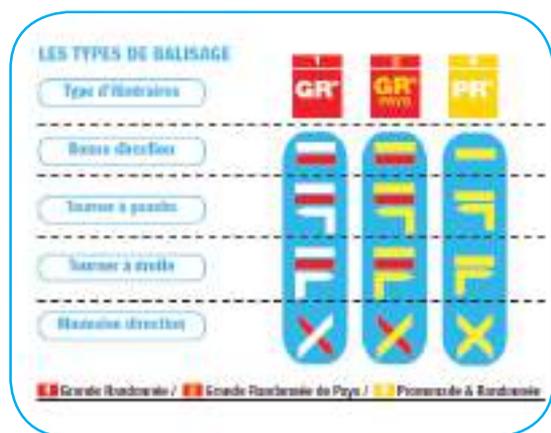
La Via Francigena in Francia è omologata in Sentiero di Grande Randonnée con il numero 145 nella Regione Alta Francia e nella Regione Gran Est. In Regione Borgogna-Franca Contea l'omologazione del sentiero come GR145 è in corso, ad opera della Fédération Française de la Randonnée Pédestre.

I GR® sono i sentieri escursionistici di lunga distanza in Francia per cui sono garantite sicurezza e qualità del percorso.

Laddove omologato il percorso è interamente segnalato in bianco e rosso (conformemente

alla carta ufficiale per la segnaletica dei percorsi escursionistici omologati come GR® dalla Fédération Française de la Randonnée Pédestre). A questa segnaletica si aggiungono a volte cartelli che illustrano la via storica e il logo di AEVF.

La Carta ufficiale sulla segnaletica (« Charte Officielle du balisage et de la Signalisation »), edito da Fédération Française de la Randonnée Pédestre nel 2009 fornisce informazioni tecniche sull'uso e l'installazione della segnaletica escursionistica in Francia.



Adesivo bianco e rosso o segnaletica verniciata per i percorsi escursionistici GR® (Grande Randonnée)

Delle simbologie differenti indicano la continuazione del percorso, una curva o la direzione errata.



Cartello direzionale generalmente giallo, con indicazione del nome dell'itinerario, il marchio federativo bianco e rosso per percorso escursionistico.

Si trova, a volte, il simbolo dell'Associazione Europea delle Vie Francigene.



CARTELLI E SEGNAVIA LUNGO LA VIA FRANCIGENA IN INGHILTERRA – NORTH DOWNS WAY

La Via Francigena in Inghilterra corrisponde all'itinerario nazionale denominato "North Downs Way", nel tratto che va da Canterbury fino a Dover



Cartello direzionale in legno indicante la North Downs Way, a volte si trova il simbolo dell'Associazione Europea delle Vie Francigene.





STANDARD MINIMI DA GARANTIRE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DELLA VIA FRANCIGENA

Lungo il percorso della Via Francigena sono disponibili sia strutture ricettive a basso costo per i pellegrini, quali strutture religiose, ostelli, foresterie, che strutture ricettive alberghiere, come alberghi, B&B, agriturismi, ecc.

Al fine di accogliere sempre meglio i pellegrini e i turisti in viaggio lungo la Francigena e di offrire loro dei servizi che corrispondano effettivamente alle loro esigenze, il Comitato europeo di coordinamento tecnico interregionale ha definito degli standard minimi ai quali devono rispondere le strutture ricettive per essere inserite nell'elenco delle **strutture "Amiche della Via Francigena"** veicolato sia su web che nelle guide e riviste di settore.

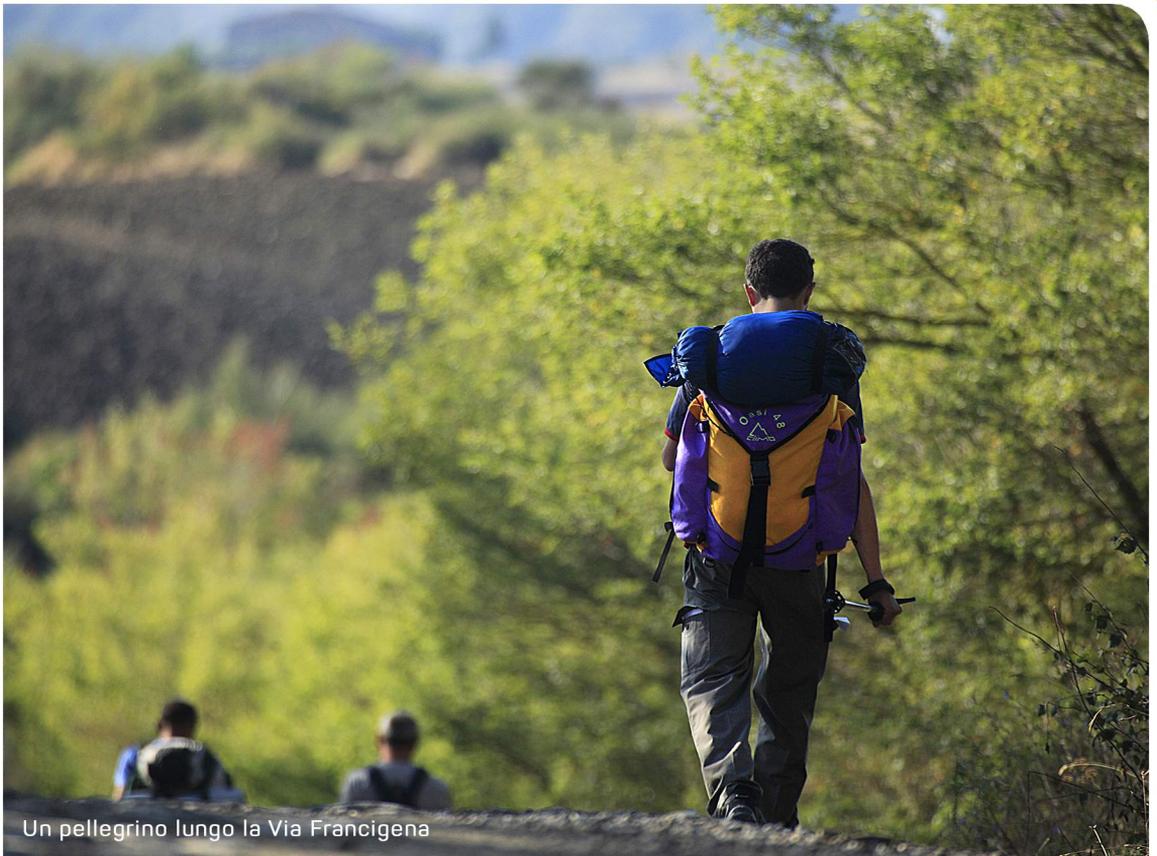
Qui di seguito gli standard minimi da garantire nelle strutture ricettive lungo il percorso della Via Francigena per camminatori e ciclisti. Per i turisti che viaggiano in auto valgono quei criteri di carattere turistico-culturale che non includono i servizi legati alla mobilità dolce.

1. Essere situati nel raggio di 1 km dal percorso a piedi e di 5 km dal percorso in bici;
2. Disponibilità di un timbro da apporre sulla Credenziale del pellegrino della Via Francigena;
3. Disponibilità ad offrire ai viandanti forniti di Credenziale il soggiorno per una sola notte (almeno), riconoscendo una tariffa preferenziale;
4. Fornire il servizio di lavaggio e asciugatura indumenti o messa a disposizione di ambiente e attrezzature lava-asciuga per vestiti e attrezzature (anche in convenzione con strutture esterne poste entro i 100 mt di distanza);
5. Disponibilità di un ambiente sicuro per deposito scarpe e/o biciclette, con ambiente per la manutenzione di base della bicicletta e disponibilità, a pagamento, di materiale di consumo più comune per riparazioni (camere d'aria, tip top, cavi, minuteria);
6. Possibilità di consumare la cena, anche in forma di "menù del pellegrino", con piatti della tradizione locale e con il giusto apporto nutritivo, a tariffa preferenziale. O offrire la disponibilità di un ambiente per uso cucina (servizio facoltativo);
7. Angolo informativo con materiale sulla Via Francigena in più lingue (informazioni sulle tappe successive e precedenti, mappe, guide per consultazione); materiale informativo di carattere turistico e culturale sul territorio in più lingue, incluse le informazioni su altre strutture ricettive nelle tappe successive; giornali e letteratura specializzata per pellegrini, camminatori e ciclisti;
8. Trasporto bagagli e bici: servizio navetta per trasporto bagagli e bici anche in convenzione con terzi (servizio facoltativo);
9. Servizio di emergenza: possibilità recupero escursionisti in difficoltà (servizio facoltativo);
10. Informazioni su orari di treni e mezzi pubblici, meteo locale, farmacie e servizi di assistenza tecnica nelle vicinanze anche per la riparazione di bicicletta ed acquisto attrezzatura (numeri telefonici e orari di apertura);

11. Accesso gratuito ad internet in modalità wifi o con una postazione computer a disposizione dei clienti, per collegarsi al sito dell'itinerario e scaricare gli aggiornamenti sulle tappe;
12. Informazioni su guide turistiche ed escursionistiche certificate, per visita dei luoghi di interesse o accompagnamento lungo il percorso nell'area di riferimento;
13. Disponibilità di libro degli ospiti con osservazioni e esperienze di altri turisti della Via Francigena
14. Noleggio bici e accessori: Presenza di biciclette a noleggio di buona qualità, o informazioni sulla possibilità di trovare nelle vicinanze noleggiatori conoscendo prezzi, condizioni e i numeri di telefono

Ph: Sophie Martineaud.





Un pellegrino lungo la Via Francigena



L'itinerario Culturale Europeo



Un ostello lungo il tracciato europeo



La segnaletica bidirezionale verso Canterbury e verso Roma



VIA
FRANCIGENA
EUROPEAN ASSOCIATION

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



COMITATO EUROPEO
DI COORDINAMENTO TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA VIA FRANCIGENA

www.viefrancigene.org